

*“Io ti ho posto  
come sentinella  
per la casa d’Israele”*

(Ez 33,1-9)

**M**i fu rivolta questa parola del Signore: <sup>2</sup>“Figlio dell’uomo, parla ai figli del tuo popolo e di’ loro: Se mando la spada contro un paese e il popolo di quel paese prende uno di loro e lo pone quale sentinella e <sup>3</sup>questi, vedendo sopraggiungere la spada sul paese, suona il corno e dà l’allarme al popolo, <sup>4</sup>se colui che sente chiaramente il suono del corno non ci bada e la spada giunge e lo sorprende, egli dovrà a se stesso la propria rovina. <sup>5</sup>Aveva udito il suono del corno, ma non vi ha prestato attenzione: sarà responsabile della sua rovina; se vi avesse prestato attenzione, si sarebbe salvato. <sup>6</sup>Se invece la sentinella vede giungere la spada e non suona il corno e il popolo non è avvertito e la spada giunge e porta via qualcuno, questi sarà portato via per la sua iniquità, ma della sua morte domanderò conto alla sentinella. <sup>7</sup>O figlio dell’uomo, io ti ho posto come sentinella per la casa d’Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia. <sup>8</sup>Se io dico al malvagio: “Malvagio, tu morirai”, e tu non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te. <sup>9</sup>Ma se tu avverti il malvagio della sua condotta perché si converta ed egli non si converte dalla sua condotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato.

## | ATTUALIZZAZIONE

Il brano mette in luce la responsabilità che il profeta, e indirettamente ogni credente, ha nei confronti di coloro che sbagliano. Ezechiele si pone in una prospettiva fortemente comunitaria. Per lui vale quindi il principio secondo cui nessuno può salvarsi da solo. Perciò chi assiste al male compiuto da un altro non può disinteressarsi, lasciando che egli vada incontro alla rovina. In una certa misura ciascuno è responsabile di tutti. Alla base di questa convinzione sta la fede nella misericordia infinita di Dio, che vuole la salvezza di tutti e fino all’ultimo momento dà a tutti la possibilità di convertirsi e di cominciare una vita nuova. Di questa fede avevano bisogno gli israeliti per dedicarsi alla ricostruzione del loro popolo dopo la catastrofe dell’esilio.

L'impegno in favore del fratello che sbaglia deve però arrestarsi di fronte alla sua libertà. Nessuno è autorizzato ad intervenire con la forza per impedirgli di compiere il male. Nessuno può sostituirsi a Dio, il quale vuole la conversione dell'empio e non gradisce il bene se è compiuto per forza. Tutt'al più se il malvagio sta per coinvolgere altri nella sua rovina, costoro dovranno essere avvertiti perché si dissocino da lui. Si potrà anche creare un movimento tendente a neutralizzare i danni che verranno alla comunità dal male compiuto da uno dei suoi membri, ma in ogni caso non si parla dell'uso della forza nei suoi confronti. Ezechiele è dunque convinto della necessità di intervenire, ma sempre con metodi non violenti, facendo leva sulla convinzione e non sull'imposizione.

Da queste considerazioni legate strettamente al testo biblico una prima riflessione e attualizzazione che ne deriva consiste nel pensare a quel senso di responsabilità che ogni credente ha nei riguardi dell'intero della comunità. La capacità di pensare all'intero del "corpo ecclesiale", apportandovi positivamente non solo il proprio insostituibile contributo, ma anche quella che potremmo chiamare "correzione fraterna", è un modo concreto per esercitare il senso di responsabilità e corresponsabilità che ognuno dovrebbe avere per il bene di tutta la compagine ecclesiale.

Anche nella Chiesa, quasi nascondendosi dietro il dito dell'incoerenza personale, ci si guarda dall'ammonire qualche fratello o sorella che pecca, ricordandogli la volontà del Signore. Nessuno si permette più di richiamare un'altra persona, per il timore d'essere a propria volta ammonito: ne deriva una sorta di omertà, provocata dal sapere d'avere la "coscienza sporca", e dal timore che tale "sporcizia" possa essere resa in certo qual modo pubblica. Facilmente si usano espressioni evangeliche come: *"Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non t'accorgi della trave che è nel tuo? Come puoi dire al tuo fratello: Permetti che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio, e tu non vedi la trave che è nel tuo? Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e allora potrai vederci bene nel togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello"* (Lc 6,41-42), per evitare di richiamare altri, e si fa passare questo atteggiamento per umiltà. Sappiamo che non esiste vera umiltà senza la Verità e che nella Fede cristiana "misericordia e verità, giustizia e pace" (Sal 84,11) si sono incontrate in Gesù. "Fare la verità nella carità" (Ef 4,15) è il principio che deve presiedere ogni ammonimento, ogni richiamo al fratello che pecca.

Vi è poi chi dalla Chiesa e per la Chiesa ha ricevuto il Ministero della predicazione, il quale deve sempre tenere presente il principio secondo cui "Dio salva il peccatore e condanna il peccato".

Ora, l'annuncio della misericordia esige comunque la conversione: sia che ci si converta affinché ci venga usata misericordia, sia - viceversa - che in forza della misericordia usata ci si converta; la coscienza personale del peccatore (cioè di tutti) è sempre chiamata in causa. Nelle nostre parrocchie, di solito, se un sacerdote ricorda i Dieci comandamenti, i Vizi Capitali, l'importanza della Confessione, viene etichettato come moralista, fondamentalista, retrogrado...; viceversa, se non dice nulla della Legge morale, è permissivista, liberale, progressista. La Chiesa, durante il Pontificato di San Giovanni Paolo II ha offerto a tutti i credenti uno strumento per uscire dalle secche del moralismo e per non cedere alle correnti del progressismo, si tratta del Catechismo della Chiesa Cattolica. E' uno strumento che ci aiuterebbe a fare chiarezza

dentro di noi al fine di aiutare anche altri... occorre avere l'umiltà di riprendere tra le mani questo dono per avere una Fede sempre più chiara, secondo il Credo della Chiesa, e quindi un agire sempre più illuminato... per essere autentici profeti come Ezechiele.

Infine, pensando al "servizio dell'ammonire" all'interno dell'opera educativa, non possiamo non pensare ai nostri figli e nipoti, ai genitori e ai nonni... e perché no, anche alle opere educative portate avanti dalle comunità cristiane. Pare di poter affermare quanto – soprattutto oggi – per un papà e una mamma sia arduo educare/formare la coscienza del figlio al senso del bene e del male, del giusto e dell'ingiusto, della verità e della menzogna, della Fede e dell'idolatria.

Il papa San Gregorio Magno in una sua Omelia ci ricorda che la sentinella: *"sta sempre su un luogo elevato, per poter scorgere da lontano qualunque cosa stia per accadere. Chiunque è posto come sentinella del popolo deve stare in alto con la sua vita, per poter giovare con la sua preveggenza"*. I genitori, i nonni sono "sentinelle" per i loro figli/nipoti se stanno in un "luogo elevato" con la loro vita, ma spesso dobbiamo riconoscere che proprio il mondo adulto preferisce le valli del paganesimo, dell'immoralità, dell'idolatria, dell'indifferenza, dell'opportunismo.

Giova forse a questo punto riportare un breve passaggio dell'omelia del Cardinale Ratzinger, che ci ricorda con lucidità impareggiabile, le caratteristiche di chi oggi vuole essere sentinella per il popolo: *"Non dovremmo rimanere fanciulli nella fede, in stato di minorità. E in che cosa consiste l'essere fanciulli nella fede? Risponde San Paolo: significa essere "sballottati dalle onde e portati qua e là da qualsiasi vento di dottrina..." (Ef 4, 14). Una descrizione molto attuale!*

*Quanti venti di dottrina abbiamo conosciuto in questi ultimi decenni, quante correnti ideologiche, quante mode del pensiero... La piccola barca del pensiero di molti cristiani è stata non di rado agitata da queste onde – gettata da un estremo all'altro: dal marxismo al liberalismo, fino al libertinismo; dal collettivismo all'individualismo radicale; dall'ateismo ad un vago misticismo religioso; dall'agnosticismo al sincretismo e così via. Ogni giorno nascono nuove sette e si realizza quanto dice San Paolo sull'inganno degli uomini, sull'astuzia che tende a trarre nell'errore (cf Ef 4, 14). Avere una fede chiara, secondo il Credo della Chiesa, viene spesso etichettato come fondamentalismo. Mentre il relativismo, cioè il lasciarsi portare "qua e là da qualsiasi vento di dottrina", appare come l'unico atteggiamento all'altezza dei tempi odierni. Si va costituendo una dittatura del relativismo che non riconosce nulla come definitivo e che lascia come ultima misura solo il proprio io e le sue voglie. Noi, invece, abbiamo un'altra misura: il Figlio di Dio, il vero uomo. È lui la misura del vero umanesimo. "Adulta" non è una fede che segue le onde della moda e l'ultima novità; adulta e matura è una fede profondamente radicata nell'amicizia con Cristo. È quest'amicizia che ci apre a tutto ciò che è buono e ci dona il criterio per discernere tra vero e falso, tra inganno e verità. Questa fede adulta dobbiamo maturare, a questa fede dobbiamo guidare il gregge di Cristo"*

(Cappella Papale – Missa pro eligendo Romano Pontifice – Omelia del Cardinale Joseph Ratzinger, Decano del Collegio Cardinalizio – Patriarcale Basilica di San Pietro, Lunedì 18 aprile 2005).

## | DOMANDE PER IL DISCERNIMENTO

- Quanto come credente e come comunità di credenti, sento/sentiamo d'avere una certa responsabilità – nei riguardi di Dio – del comportamento non buono del nostro prossimo, di alcuni nella Chiesa o nella società?
- L'ammonimento all'interno della Chiesa – e non solo – può declinarsi nella correzione fraterna: esercito questo servizio nei confronti del fratello che sbaglia? Come? Quando mi sento ripreso, come reagisco?
- Il ministero della predicazione non è semplice, perché deve armonizzare molteplici aspetti (biblici, teologici, dottrinali, pedagogici...): come mi pongo davanti alla predicazione e agli ammonimenti che il Signore mi rivolge attraverso la voce del mio Vescovo e dei miei sacerdoti?
- Come esercito il ministero della “sentinella” in famiglia?”
- Chi ha una Fede adulta sa essere “sentinella” nella Chiesa per il mondo: sto maturando una fede chiara, secondo il Credo della Chiesa, o mi lascio trasportare qua e là dal pensiero dominante?

## | PREGHIERA

Beato l'uomo di integra condotta,  
che cammina nella legge del Signore.  
Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti  
e lo cerca con tutto il cuore.  
Non commette ingiustizie,  
cammina per le sue vie.  
Tu hai dato i tuoi precetti  
perché siano osservati fedelmente.  
Siano diritte le mie vie,  
nel custodire i tuoi decreti.  
Allora non dovrò arrossire  
se avrò obbedito ai tuoi comandi.  
Ti loderò con cuore sincero  
quando avrò appreso le tue giuste sentenze.  
Voglio osservare i tuoi decreti:  
non abbandonarmi mai.

*Salmo 119*